In preparazione della riunione di mercoledì prossimo al Cairo

## Tre ore di colloquio di Vance con i governanti di Tel Aviv

Si avanza l'ipotesi che l'incontro israelo-egiziano possa svolgersi a livello dei ministri degli Esteri Nuovamente sottolineata l'esigenza di una soluzione globale - Assad: « Non ci piegheremo a pressioni »

ore, complessivamente, sono segretario di Stato americano Vance (giunto sabato sera in Israele) ha avuto con il Primo ministro Begin, con il ministro degli Esteri Dayan e con il ministro della Difesa Weizmann. Tema centrale dei colloqui è stata, ovviamente, la riunione che si aprirà mercoledi al Cairo e alla quale finora gli israellani sono gli unici ad avere dato la loro adesione; come già sabato al Cairo, Vance ha insistito sulla necessita di una soluzione globale della crist mediorientale e si è detto contrario ad accordi separati fra Egitto e Israele. L'israeliano Begin gli ha fatto eco in tal senso.

Si è parlato anche, a quanto è stato riferito, di un possibile innalzamento del livello di quella riunione, con la partecipazione ad essa dei rispettiví ministri degl Esteri, l'egiziano Butro Chali e l'israeliano Moshe Dayan, Lo stesso Vance non ha escluso una eventualità del genere, mentre Begin ha osservato che la cosa dipende soprattutto dall'atteggiamento che assumerà l'Egitto. Al termine della riunione

del mattino, che si è protratta per un palo d'ore, Vance ha detto ai giornalisti che si era parinto « soprattutto degli incontri che cominceranno mercoledì al Cairo e le discussioni sono state molto costruttive ». Begin ha aggiunto che i colloqui « sono stati molto amichevoli, non avrebbero potuto esserlo di più». Lo stesso Begin ha smentito che il segretario di tando pressioni sul governo di Tel Aviv perchè « ammorbidisca» la sua posizione in vista dell'incontro del Cairo: « Come avrebbe detto Shakespeare - ha affermato il premier - le voci in questo senso non sono altro che parole, parole, parole, Siamo all'inizio di negoziati molto seri e si tratta di una fase mol-

Come si è detto, i due statisti, con le rispettive delegazioni, hanno avuto un nuovo incontro di poco più di una ora nel pomeriggio, seguito da una breve conferenza stampa. Nel corso di questa ultima Begin ha « assicurato » che la riunione di mercoledì tende a promuovere una soluzione « con tutti i nostri vicini arabi » e non un accordo separato. In serata si è svolto un banchetto in onore dell'ospite americano.

 Gli osservatori sottolineano come l'atteggiamento tenuto da Vance sia stato di appoggio alla iniziativa israelo-egiziana (« appoggio di tutto cuore », ha dichiarato subato al momento del suo arrivo all'aeoporto di Lod), ma con il costante richiamo alla necessità di inserirla nel quadro di una soluzione globale, attraverso la riconvocazione della conferenza di Gine-

Nell'intervallo fra le due sedute, Vance si è anche recato a visitare la parte araba di Gerusalemme. E' la prima volta che un segretario di Stato americano compie una visita del genere: sia Kissinger che lo stesso Vance nelle sue precedenti « missioni » lo avevano sempre evitato per non suscitare reazioni negli arabi, che non riconoscono la annessione unilaterale israeliana di quel settore della città. Questa volta però, dopo essere stato preceduto dal Presidente egiziano Sadat, Vance ha deciso di compiere la visita, pur avendo cura di eiudere l'attenzione dei giornalisti. Oggi Vance lascerà Israele per recarsi, nell'ordine, ad Amman, Beirut, Damasco e Riad.

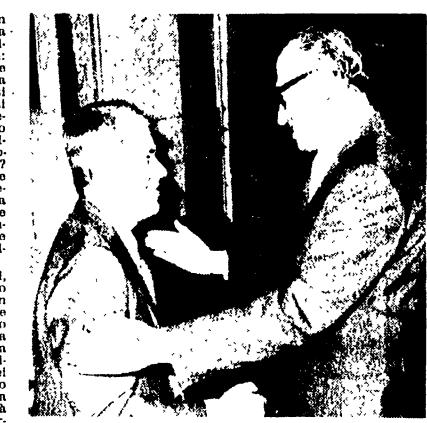
' C'è da rilevare che proprio ieri il Presidente Sadat ha rilasciato un'intervista che ap- i cietà angolana.

E' avvenuto all'alba di ieri

DALLA REDAZIONE

TEL AVIV — Poco più di tre | pare almeno parzialmente in contrasto con la linea seguita da Vance (e almeno formalmente da Begin) nel colloqui: egli ha infatti dichiarato che «l'Egitto continuerà la sua siruda sino allo scopo che si è prefisso, anche se tutti gli Stati arabi e l'URSS mancheche a il contatto diretto è diventato incluttabile». Che cosa significano queste parole? Sadat non può certo pensare di concludere da solo un regolamento « globale » della crisi e c'è dunque chi vede nelle sue dichiarazioni l'intento di prenarare comunque il terreno ad un accordo diretto con Israele.

Quanto al siriano Assed, che sta proseguendo il suo giro nei Paesi del Golfo, in un'intervista ad un giornale del Kuwait egli ha dichiarato che l'iniziativa di Sadat «fa parte di un piano mirante a liquidure la questione palestinese ed erodere i diritti dei palestinest» ed ha aggiunto che la Siria « non verrà a ad eventuali pressioni» perche riveda la sua opposizione a questo genere di ini-



GERUSALEMME - Il Primo ministro israeliano Menahem Begin abbraccia il segretario di Stato americano Cyrus Vance, prima dell'ini-

Appello unitario dei radicali

Mitterrand polemico con il PCF

David Holden del « Sunday Times »

## Noto giornalista assassinato al Cairo: rapina o spionaggio?

Una revolverata alla schiena nel deserto Era appena arrivato in areo da Amman

IL CAIRO — Vivissima emo-zione, congetture, sospetti di implicazioni politiche e spio-so un tussi? O qualcuno lo nisticho: la capitale egiziana è a rumore per la morte, provocata da un unico, misterio-so colpo di pistola alla schie-na, del giornalista britannico David Holden, capo dei ser-vizi esteri del Sunday Times e specialista in affari del Me-dio Oriente dio Oriente.

Martedl sera, Holden è giunto in volo da Amman, dove si era recato, attraversando il Giordano sul ponte Allenby, da Gerusalemnie. All'aeroporto del Cairo Holden si è latto dare il visto e ha dichiarato, nell'apposito modulo per i viaggiatori in arrivo, di voler prendere alloggio all'Ho-tel Hilton. E' possibile (ma non sicuro) che prima di uscire dall'aeroporto abbia cambiato 150 dollari in lire egiziane. Non è sicuro perchò questa regola, tassativa per i turisti, non sempre viene applicata nei confronti dei giornalisti stranieri e di altri ospiti considerati « di riguar-

E' facile immaginare Holden che, dopo aver ritirato i bagagli, esce nella pittoresca confusione di facchini,

doveva prendere la parola ci

Un'altra conferenza stam-

pa ha suscitato, stavolta a

destra, non poche preoccupa-

zioni: quella tenuta nel po-

meriggio da Chirac che, co-

me si ricorderà, aveva incon-

trato mercoledi scorso il Pre-

sidente della Repubblica per

manifestargli i propri dubbi

sull'efficacia della politica del

Primo ministro Barre nella

congiuntura economica attua-

le. Facendo il bilancio di

questa visita e avendo annun-

ciato di avere chiesto un in-

contro urgente con Barre.

il presidente del RPR golli-

sta ha detto: «Nei confronti

del Presidente della Repub-

blica noi siamo deferenti.

Nei confronti dei nostri al-

leati noi siamo leali. Nel con-

fronti del Paese noi restere-

mo noi stessi». Il RPR. in-

somma, « non può in alcun

caso approvare gli obiettivi

d'azione dei governo in carica», cioè il programma

elettorale che Barre sta pre-

parando, perchè questa ini-

ziativa « non è conforme

agli interessi della maggio-

ranza». Ancora una volta

dunque, Chirac ha fatto ca-

pire di esigere, almeno per

dopo le elezioni, la testa di

Barre e di aspirare a ritorna-

re alla direzione del governo,

Augusto Pancaldi

impedisce di riferirne ai no-

aspettava con un'auto privata? O (terza ipotesi) avra noleggiato una vettura presso qual che compagnia internazionale? A questi interrogativi la polizia non ha risposto. Una cosa è certa: se Holden ha preso un tassi diretto all'Hilton, un agente deve avere scrupolosamente annotato numero di targa, ora di partenza e destinazione, su un'apposita agenda: questa, infatti come sanno i frequentatori del Cairo, è una norma rigorosamente rispettata.

Ad ogni modo, all'Hilton il giornalista non è mai arrivato. Mercoledì mattina, uno sconosciuto con indosso vestiti « made in England » è stato trovato morto nel deserto, presso Medinet Nasr (la Cit tà della Vittoria), un quartie-re moderno che bisogna attraversare per recarsi dall'ae-roporto ai Cairo. Nelle tasche, nessun documento: solo pochi spiccioli giordani ed egiziani. L'autopsia ha accertato che la morte, provocata da un proiettile alla schiena, era avvenuta verso le cinque.

Mentre il cadavere dello sconosciuto, trasportato all'obitorio, attendeva di essere identificato, la redazione del Sunday Times a Londra co-minciava a mettersi in aliarme. Perchè Holden non segnalava il suo arrivo, come d'abitudine? Veniva informata l'ambasciata britann.ca. Questa si rivolgeva alla polizia. Ricerche inutili. Poi il dub-

bio. L'ambasciatore Willie Morris e il funzionario consolare Keith Taylor, che conoscevano benissimo il giornal.s.a, sono stati invitati a osservare il cadavere. Così si è arrivati all'identificazione. Il mistero è fitto. Il Cairo è considerata « una delle capitali più sicure del Medio

Oriente». Si potrebbe aggiungere: del mo.ido. I delitti sono rari. Si circola a notte fonda in piena sicurezza. Vero è che, in questi uitimi tempi, in seguito alla crisi acuta della società egiziana, c'è stato un certo sviluppo della malavita. Ma niente di comparabile con altre metropoli, anche europee.

E allora? Secondo Thomas Edward, dell'UPI, alcuni «ambienti di destra» formulano la ipotesi che Holden abbia visto sull'aereo da Amman « qualcuno che non voleva far conoscere la propria presento sia all'origine dell'assassinio». Ma «negli ambienti del governo egiziano e della polizia si dice che non c'è al cun elemento concreto che suffraghi questa congettura». E chi sarebbe questo « qual-

Holden aveva 53 anni. Laureato a Cambridge, aveva svolto ricerche alla Northwestern University dell'Illinois (USA). Per quattro anni era stato corrispondente nel Medio Oriente per il Times. Poi aveva lavorato per il Guardian. infine per il Sunday Times. In pratica, viveva nella regione da circa vent'anni, e ne conosceva tutti i dirigenti, e tutte le ssumature politiche. Non aveva figli. Sua moglie, Ruth, è giornalista anche lei Sono ben pochi, al Cairo, quel li che credono all'ipotesi della rapina, anche se il danaro di Holden è scomparso, insieme con tutti i documenti, fra cui la tessera di cartoncino bianco che il ministero delle informazioni rilascia ai giornalisti stranieri per autoriz-

zarli a lavorare in Egitto.

L'altra sera a Roma

alle proprie condizioni.

# Dibattito sulla CEE

vità del problema del rispetto e della difesa dei diritti fondamentali dell'uomo, a 29 anni di distanza dalla dichiarazione universale delle Nazioni Unite, sono state al centro del dibattito che ha avuto luogo sabato a Roma sul tema: «La Comunità europea e i diritti dell'uomo ». Sono intervenuti nel dibattito il compagno Carlo Gal-luzzi, della Direzione del PCI,

Parlamento europeo. Galluzzi ho sostenuto che assistiamo attualmente a una stasi o addirittura a un peggioramento della situazione concernente la libertà dell'uomo, non solo in alcuni

— ha detto Galluzzi — si sono recentemente create creni fondamentali. Tra le cause vanno citate soprattutto l'aggravamento della crisi economica e le difficolta e le contraddizioni con cui pro-cede il processo di distensione internazionale

## dalla prima pagina

te della DC.

dente del Consiglio in un di-

scorso a Frosinone, Riferen-

dosi ai segnali di fiducia ver-

so l'Italia venuti da alcuni

ambienti industriali stranieri,

egli ha detto: « Proprio per

tögliere la preoccupazione sul-

la stabilità politica italiana

noi abbiamo giustamente va-

lorizzato l'accordo dei sei par-

titi; ed è auspicabile, ferma

restando la legittimità di di-

segni diversi, che non si sciu-

pi l'accordo prima di averlo compiutamente realizzato».

E' quanto in sostanza ha ri-

badito l'on. Bodrato, per il

quale sarebbe « un grave er-

rore rimettere in discussio-

ne gli accordi che si sono fa-

ticosamente realizzati » e «pri-

ma di considerare esaurita

l'attuale fase politica è ne-

cessario realizzare questa in-

tesa programmatica». Ma

questa affermazione non ri-

sponde all'obiezione di fondo

che viene mossa dalle sini-

stre: che è proprio lo spesso-

re dell'indirizzo programma-

tico concordato a pretendere

una guida e una gestione go-

vernativa più forti e rappre-

Bodrato, poi, svela il risvol-

o fazioso del suo diniego

quando afferma che la DC

non può assolutamente con-

sentire con soluzioni « che

preparino, passo dopo passo,

'alternativa di sinistra », Do-

ve si notano due cose: pri-

ma, che questo dirigente de

ha bisogno, per sostenere la sua tesi di evocare fan-

tasmi (chi mai pone all'ordi-

ne del giorno una cosiddetta

alternativa di sinistra?); se-

conda, egli fa riferimento non

alla crisi del Paese ma alle

E' proprio questo che mol-

convenienze del suo partito.

ti rimproverano alla DC.

Cunhal

più breve termine ».

stampa dà atto.

zioni generali anticipate nel

Un'ultima domanda riguar-

da la posizione che il PCP

occupa attualmente nel Pae-

se e la « crescita » di cui la

∢ Il PCP, non soltanto per

la sua ideologia e per la sua

politica, ma anche per la sua

organizzazione e la sua base

di sostegno — risponde Cu-

nhal - è diventato il solo

grande partito della classe

operaia e il più conseguente

difensore delle conquiste ri-

voluzionarie del nostro popolo.

E' molto significativo che ne-

gli ultimi tre mesi il Partito

abbia registrato l'iscrizione di

oltre ventimila nuovi membri,

Queste nuove adesioni hanno

in se stesse una grande im-

portanza perchè vengono a

rafforzare i nostri effettivi

che al momento del nostro

VIII Congresso (nel novem-

bre 1976 erano di 115 mila

∢Ma il loro significato è

più largo. Queste adesioni tra-

ducono l'ondata di opinione e

di lotta delle masse lavoratri-

ci e democratiche che si avvi-

cina al nostro Partito. I nuo-

vi membri sono gli elementi

di avanguardia che vengono

sulla cresta dell'onda. Nella

situazione difficile e perico-

losa che attraversiamo, è que-

sta una indicazione del fatto

che settori sempre più vasti

della popolazione vedono con

membri del Partito.

evocare fan

sua tesi.

### Scuola .

clima è disteso, sereno, ci-

Brani di conversazione, brevissimi scambi di idee tra un voto e l'altro rispecchiano le riflessioni e il dibattito che si riaccendono. Su che cosa? Prima di tutto sui temi generali impliciti nella « questione scuola» (la politicizzazio-ne degli italiani sembra trovare una conferma anche in questo caso), da cui si parte per fermarsi in un secondo tempo sui problemi partico-lari. L'occasione dei distretti ha infatti riaperto la ricerca collettiva per trovare sbocchi a una situazione che oggi non soddisfa nessuno. Curioso, ma il Niger può

essere uno spunto per parla-re di metodi d'insegnamento e d'altro. Emma Castelnuovo, insegnante di matematica nota internazionalmente — è reduce da un viaggio in quel Paese, dove è stata chiamata proprio per trasmettere esperienza e idee ad una scuola appena appena « emergente » da tragicho percentuali di analfabetismo. Parla con entusiasmo di come sia possibile - lì, ma a maggior ragio-- passare dalla matematica astratta alla matematica, anche alta matematica, che emerge dai fatti (i bambini, con lei, imparano leggi economiche e meccanismi sta-Metodi, didattica dunque. E

si discute degli insegnanti e della loro qualificazione. E quindi del rapporto genitoridocenti: certo che è stata importante la prima entrata della famiglia nella scuola --dice la prof. Castelnuovo soprattutto nei paesi, nelle borgate dove il distacco era protondo e sembrava incolma-

Con un'altra insegnante, la professoressa Meucci (lettere) parlo dei ragazzi, anzi dello *spreco* delle intelligenze dei lagazzi: qui si introduce il discorso degli studi e dalla qualificazione degli studi si fa poi presto a passare al tema del lavoro, Ma l'esperienza diretta di queste insegnanti, le induce ad airrontare altri aspetti: i ragazzi vivono la vita di gruppo — dicono per vivere soli con se stessi, non sanno che il gruppo è importante ma lo e altrettanto per il pensiero individuale. Sono preoccupate perchè giovani anche dotati « parlano male e scrivono peggio», preoccupate per quel seguire gli slogan e le frasi fatte che è il contrario del pen-

siero individuale e dello spi-

rito critico, e che è già «spre-

In pochi minuti sono tanti gli accenni a problemi aperti. Si sottolineano le difficoltù degli insegnanti, ma anche quelle dei genitori a stabilire il dialogo. Si individua una delle ragioni dell'insofferenza dei giovani nei « ralori sollanto astratti, invece di esempi di realizzazioni i che oggi si offfrono loro, «Voglianio che i ragazzi siano di versi e migliori di noi, bisogna impegnarsi tutti per questo», afierma la signora

Un bidello, giovane (non ancora di ruolo, precisa aprendo uno squarcio sul la precarietà del lavoro) è convinto che le percentuali dei votanti saliranno con il passare delle ore. L'hanno capito tutti — dice — che la scuola ha bisogno di uscire da una situazione d'incertezza e di confusione. Meno convinto di questo uno studente liceale, che rimprovera prima di tutto a se stesso e poi agli amici di avere sottovalutato il valore politico delle elezioni. E se la destra e i conservatori, che si sono mobilitati - si chiede — avessero un'affermazione? Ricorda l'attentato fascista al teatro Parioli, un vandalismo compiuto per impe-dire un'assemblea di ggenitori democratici, e vorrebbe che tutti si accorgesero di quanti significati politici il voto si carica, che se ne accorgessero anche all'ultimo momento, c'è ancora tempo

Ci vuole impegno, ci vuole unità, ripetono in molti. Riafflorano i motivi di fondo del dibattito che si è svolto nelle assemblee della camlogiche, quando si tratta invece di affrontare una questione di fondo della democrazia italiana — con i distretti, e con la riforma; con la collaborazione tra forze così diverse - qual è il collegamento tra scuola e so-

Nel via vai di chi vota e di chi « scruta », c'è chi legge i giornali e li commenta; c'è il ragazzo che scopre come di classe in classe varii la partecipazione dei giovani e ne individua la ragione del maggiore o minore livello di coesione politica e civile raggiunto collettivamente; c'è chi pone l'accento sul rifiuto della violenza e sulla «ripresa di riflessione » che si avvia

tra i banchi. Le elezioni portano insomma alla luce il travaglio della scuola, ma anche lo sfor-70 e la fatica di tanti perchè se ne esca nel modo più adeguato alle esigenze della collettività. C'è ancora tempo oggi per unirsi a loro — sol-

passate ma con il sincero proposito di chiarire le possibilità di una soluzione dei rapporti politici nel senso da noi auspicato ». Si tratta di quella che è stata chiamata un'offensiva di persuasione che a non si svilupperà in forma ultimativa, non partirà con il piede sbagliato di una crisi intempestira». In proposito Craxi ha detto di non condividere « l'opinione di quei

non temere i rischi di una i annotiamo questi fatti a titolo decisione traumatica», per cui l'iniziativa socialista « sarà consolatorio, o per attenuare il giudizio sull'estrema pravipositiva e graduale». tà della crisi, ne per nascon-Una curiosa dissonanza dal deliberato della direzione è e-spressa dall'on. Mariotti, il dere i mille problemi con i . quali la classe operaia deve quale nega che vi siano le condizioni di un governo di misurarsi. emergenza, si preoccupa per il fatto che ciò potrebbe causare lacerazioni dentro la DC

Certo non è tutto sacile né tutto omogeneo: vi sono le differenziazioni politiche e ideolo-(anzi uno spostamento a degiche, a volte la rabbia, la stra dell'elettorato democriprotesta, i momenti di smarstiano) e conclude che « non rimento che si riverberano su si può correre il rischio di egruppi di intellettuali i quali lezioni anticipate solo perchè sembrano aver perduto ogni si vuole imporre il governo di emergenza ». Tesi, come si vepunto di riferimento. Ma quede, del tutto simili a quelle sti umori sotterranei o esplidell'on, Romita e di una parciti non rappresentano la sostanza politica della realtà. Un accenno alle proposte di avanzamento del quadro poli-tico è stato fatto dal presi-

Quando a Genova il giorno dell'attentato a Casalegno oltre cento fabbriche scendono spontaneamente in sciopero, segnano qualcosa di più di un moto di solidarietà umana e morale: offrono l'immagine di una classe operaia che esprime, pur tra isole di indifferenza e incomprensione, un embrione di capacità egemone sulla società (dove egemonia, ovviamente, non sta per dominio) e avverte, sia pure in modo ancora confuso, che « dal momento in cui un gruppo subalterno — come diceva Gramsci -- diventa realmente autonomo ed egemone suscitando un nuovo tipo di Stato, nasce concretamente l'esigenza di costruire un nuovo ordine intellettuale e morale, cioè un nuovo tipo di società e quindi l'esigenza di elaborare concetti più universali, le armı ideologiche più raffinate e decisive ».

Tutto bene dunque? In realtà ci sono altri settori del movimento operaio che, pur combattendo sul terreno giusto dell'occupazione, degli investimenti, del ritancio del Mezzogiorno e del risanamento finanziario e produttivo delle aziende, hanno ottenuto sinora risultati soltanto parziali. Gli esempi della cantieristica e della siderurgia sono eloquenti. I piani di ristruttuuzione azienaaie, contrattat negli scorsi anni e in parte avviati rischiano, infatti, di es-sere compromessi dalla mancanza di un preciso quadro di riferimento nazionale costituito dai piani di settore.

In altre categorie, come quella, strategica per Genova, dei portuali, la linea del rinnovamento avanza tra mille difficoltà e improvvisi regressi contrassegnati da un corporativismo anarcoide. La campagna di forze e gruppi di varia ispirazione che puntano al rilancio di una visione puramente salariale e assistenziale, soprattutto nel settore pubblico, è sempre mar-

Anche di qui nasce un interrogativo: siamo sicuri di essere capiti e di poter considerare acquisita la convinzione, come è stato detto, che cla forza delle vecchie classi dirigenti (e della DC così com'è) è il non governo, cioè il lasciar andare le cose lungo la china della disgregazione, dell'assistenzialismo e della corporativizzazione della società, una china al fondo della quale c'è la sconfitta della classe operaia e delle forze

produttive >?

In effetti molti problemi rimangono aperti. Permane una divaricazione tra la velocità di regressione politica e culturale dei vecchi grupvi dominanli (ma sempre meno dirigenti) e la capacità della classe operaia di sostituirli instaurando un rapporto fecondo con tutta la società, in quella visione complessiva che assume problemi dello Stato, della scuola, dell'ordine democratico, della costruzione di « un nuovo ordine intellettuale e morale» come problemi suoi

Siamo sicuri di essere intesi appieno quando affermiamo che il dato politico centrale, rappresentato da un nuovo rapporto classe operaia-società, richiede lo spostamento di forze reali — sociali, politiche. culturali — liberando lo Stato da incrostazioni ereditate non solo dal trentennio trascorso. dal fascismo, ma anche da tutte le angustie del recchio Stato elitario liberal-democra-

La risposta non può essere semplicisticamente positiva o negativa, proprio perché la realtà è tanto composita, irta di asperità ma anche ricca di possibilità nuove. Frustrazione e rabbia possono farsi strada, soprattutto nelle frange più esposte ai colpi della crisi. Ma emergono anche segnali di grande valore politico e non semplicemente sindacale o economico, come quelli citati in precedenza a testimoniare che dalla crisi si può uscire e che

costruire il nuovo è possibile. La spinta verso il mutamento non è mai stata in realtà tanto forte, e sta a noi incanalarla verso sbocchi positivi con una iniziativa unitaria e di massa. L'avvento di un governo di solidarietà democratica è la risposta urgente e ineludibile per mettere fine al non governo e bloccare i processi di disgregazione, i corporativismi, i massimalismi privi di prospettiva, la spirale terrorismo-repressione, le fughe assurde verso le isole dell'individualismo esasperato e perdente. Ma il giungere in tempo a questa svolta dipende anche dalle iniziative quotidiane del movimento operaio e democratico nelle fabbriche.

nelle scuole e nei quartieri.

Il segretario socialista si è espresso in termini assai duri nel corso di

una conferenza stampa - Chirac respinge il programma giscardiano

## Concluso il primo congresso Il MPLA angolano si trasforma in partito del lavoro

Il confronto in seno alla sinistra francese

I documenti finali e le conclusioni di Agostinho Neto

LUANDA - Il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA) si è trasformato in MPLA-Partito del lavoro. Questa decisione è stata presa al 1º congresso del MPLA, la cui seduta conclusiva si è svolta sabato a Luanda. Nella risoluzione approvata dai delegati si afferma che il MPLA-Partito del lavoro nella sua attività politica, ideologica e organizzati-

va intende ispirarsi alla dottrina marxista-leninista. I delegati hanno anche approvato il progetto di programma del partito. Esso rappresenta il documento basii compiti della lotta per la costruzione in Angola di una nuova società libera dallo l'uomo. E' stato anche approtutti i membri del partito vi si legge — sono chiama!i a lottare per la costruzione di una società socialista; essi debbono rispettare il princratico, battersi per la purezza delle file del partito, per la sua unità indistruttibile, contro l'opportunismo e i frazionismo. Il MPLA-Partito del lavoro — sottolinea i noltre la risoluzione sullo statuto — è la forza dirigente dello Stato e di tutta la so-

Riuscito l'aggancio orbitale

della Soyuz 26 con la Saliut

Con la precedente cosmonave, il 9 ottobre, la manovra era fallita

delle apparecchiature esterne, quella tradizionale, situata nel-

Il congresso ha approvato

Concludendo i lavori del congresso, Agostinho Neto ha rilevato che la trasformazione del MPLA in partito risponde alle aspirazioni del popolo angolano, che - ha detto — in una lotta piena di abnegazione si è conquistato il diritto all'indipenden-

infine le « direttive dello sviluppo economico e sociale della Repubblica popolare

dell'Angola nel periodo 1978-In questo documento si sottolinea la necessità di ampliare e rafforzare i settori statali e cooperativo dell'economia. Tra gli obiettivi più importanti si ribadiscono la crescita del livello di vita, lo aumento della produttività, del lavoro e l'incremento della produzione; il principio fondamentale è « da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo il suo lavoro».

Il congresso ha eletto gli organi dirigenti del partito. Del Comitato centrale fanno parte 45 membri effettivi e 10 membri supplenti. Agostinho Neto è stato eletto alla unanimità presidente del MPLA Partito del lavoro. Nella prima riunione del CC verrà eletto l'Ufficio politico del

za e alla libertà nazionale.

nato di profondi contrasti, e tale da confortare l'analisi senza illusioni che faceva giorni fa su Le Monde Pier-re Viansson Pontè allorchè constatava « il vuoto » in tut-ti i sattori politici a destra ti i settori politici, a destra, al centro e a sinistra. In effetti, se il congresso dei ra-dicali di sinistra si è chiuso leri mattinu con la rielezione all'unanimità di Robert Fabre alla presidenza, e dunque con l'approvazione dell'orientamento a sinistra del movimento, - Mitterrand ha aspramente criticato il PCF nel corso di una conferenza stampa e Chirac, in una sede analoga, ha respinto una volta per tutte la possibilità per gollisti di accettare «gli obiettivi d'azione del governo », cioè un programma elet-

PARIGI - Il panorama po-

litico francese, da qualsiasi parte lo si osservi, appare

sempre più tormentato, ve-

DAL CORRISPONDENTE | segretario generale del PCF

stri lettori.

torale valido per tutta la maggioranza. -Cominciamo dal congresso radicale. Dopo le polemiche dei primi due giorni, che avevano mostrato come un terzo dei delegati fosse favorevole ad una linea politica più elastica e tale da non precludere, dopo le elezioni, la possibilità di una fusione dei due tronconi del radicalismo (l'altro essendo quello di Servan Schreiber che appoggia Giscard d'Estaing), Fabre ha pronunciato un discorso senza ambiguità: ha detto che il movimento dei radicali di si nistra era nato per contribuire al successo della sinistra nel suo insieme e che esso deve restare fedele a questo obiettivo strategico. Su tale base egli ha lanciato

un appello ai responsabili del PCF e del PS affinchè s creino le condizioni « per la realizzazione di un accordo ». Il fatto che il congresso ab bia votato all'unanimità sia la linea politica di sinistra che il rinnovo del mandato presidenziale a Fabre, potrebbe rivelarsi un fattore non trascurabile qualora partiti della sinistra riuscis sero a superare le difficoltà del momento. Ma le dichiarazioni fatte quasi alla stessa ora da Mitterrand di fronte alla stampa parigina, dicono che questa eventualità è perlomeno lontana, se non addirittura improbabile. Il primo segretario socialista, in effetti, dopo aver dichiarato che il PS « rispetta i propri

impegni, respinge ogni compromesso coi partiti che fanno parte della maggioranza attuale e vuole spezzare la logica del grande capitale e la logica della crisi pur rifiutando la demagogia comunista», ha sviluppato una dura

socialisti e la stessa Europa occidentale. In quest'ultima pe pericolose per la difesa e lo sviluppo dei diritti uma-

europea, ha detto Galluzzi. non possono essere sottovalutate le possibilità di intervento, alcune delle quali già esistono, anche se non si potrà avanzare anche in questo iondamentale settore senza la più largo mobilitazione delle

da categoria.

### pagna elettorale: chi ha scelto le liste unitarie avverte il pericolo delle « contese » ideo-

per votare.

## e i diritti dell'uomo

ROMA — L'attualità e la gra-Sul piano della Comunità

e Luigi Granelli, della Direzione della DC, membri del

le libertà.

### fiducia nel Partito comunista il partito della speranza e dell'avvenire >.

Genova

Partecipazioni statali. Forse non a caso uno di questi manager, il compagno Carlo Castellano, è stato colpito dalle « Brigate Rosse » proprio mentre stava ver recarsi a Roma con in borsa il testo dell'accordo.

Un altro caso emblematico, anche se meno recente, è quello dell'Italimpianti. All'inizio degli anni '70 i tecnici che arerano progettato gli stabilimenti Italsider avrebbero dovuto essere impiegati nelle acciaierie con funzioni manageriali. Opposero un rifiuto e il movimento operaio, in questo caso rappresentato in prevalenza da tecnici altamente qualificati aderenti al sindacato unitario, ebbe un'intuizione — fondata sul presupposto di una crescita dei Paesi e terzi > — che doveva rivelare l'intelligenza politica propria, ancora una volta, di una classe che si avvia ad essere dirigente: utilizzare le competenze acquisite per creare una azienda autonoma, con capacità progettuali in grado di competere su tutti i mercati in-

ternazionali. -La lotta durò quasi un an-no, ma oggi l'Italimpianti nata da quella lotta — costruisce fabbriche in Messico, in Brasile, in India, in Egitto. nell'Unione Sovietica. L'ultima commessa, per una gigantesca acciaieria a Bandar Abbas, ammonta a ben 2 mila 500 mi-

liardi di lire. E' del tutto ovvio che non

l'apposito « canale di collegadella stazione. MOSCA — L'aggancio in or-bita è riuscito: dalle 6,02 di no di lavoro le fonti ufficiali modulo di aggancio); l'altra, ste escluse dal processo di Paesi del Terzo mondo (ha ricritica nei confronti del PCF. costruzione dell'Europa. ieri (ora di Mosca, in Italia | fanno anche una serie di pre-le 4,02) nel cosmo funziona | cisazioni sul precedente espe- | posta. Nel caso dell'espericordato in particolare il Sud In polemica con Marchais. Granelli ha successivamensecondo il duale la sinistra te sottolinearo la necessità di « se non vincerà questa volrimento della «Soyuz 25» che. mento attuale, Romanenko e per quanto riguarda i Paesi considerare il problema neluna nuova stazione automatita, vincerà la prossima ». Mif-Gretcko sono andati ad aglanciata il 9 ottobre scorso la sua globalità, comprendenca sovietica composta dall'aterrand ha detto che il Paeganciarsi in questa seconda dovi anche i diritti economi-ci fondamentali dell'uomo. E' un problema — ha detto Gracon a bordo i piloti Kovalenstronave a Soyuz 26 » (lanciase non può aspettare, che il PS «ha in mano le chiavi ko e Riumin, era stata richia-Dibattito zona, dal momento che l'equita sabato scorso) e dalla « namata urventemente a terra dopaggio del volo precedente are appoggio \* « Saliut 6 ». Il veva tentato, senza riuscirci, la manovra dalla parte del della vittoria» e che il PCF po che la manovra di aggannelli — che riguarda tutti i « treno spaziale » è guidato « detiene quelle della disfatlogo diretto con la DC non sistemi politici e sociali esi-stenti, a prescindere dalle cio con la nave appoggio « Sadai cosmonauti Romanenko e ta». Egli ha accusato i coliut 6 » si era rivelata im-« modulo ». Evidentemente, aiper riproporre formule sor-Gretcko. Tutto procede bene munisti francesi di essere lora, vi era stato qualcosa che simpatie che si può avere verso di essì, ed è quindi ne possibile per una serie di «ime, come previsto nel programcon la loro politica, gli « al-leati obiettivi » di Giscard non aveva funzionato nel « trima, l'equipaggio ha iniziato previsti tecnici ». Sul momento vennero avarfoglio » meccanico destinato all'impatto. Di ciò nei comucessario affrontarlo in modo gli esperimenti che riguardazate varie ipotesi. Si parlò anche di dimcoltà al porteld'Estaing, di Chirac e di non manicheo ed uscendo no, in particolare: 1) studio nicati ufficiali non si fa cen-Barre. dalla logica del reciproco rindei processi e dei fenomeni Non si conoscono, per ora, no. La Tass, comunque, prelo di pressurizzazione (quello SANTA CRUZ DE TENERIfacciarsi delle limitazioni alfisici nello spazio cosmico; 2) le reazioni del PCF a questo cisa che il programma di la-FE - Un sereo militare ameche provocò la morte per deesame della superficie e del-Fra i problemi che si ponvoro dei due cosmonauti prediscorso del leader socialista: ricano è precipitato nei presl'atmosfera terrestri con l'ocompressione dei tre cosmonauti della Soyuz 11). Ora, gono attualmente nella Co-Marchais avrebbe dovuto risi dell'isola di Herro nell'arbiettivo di ottenere notizie uvede anche una serie di aziospondervi in serata, nel cormunità europea, Granelli ha tili per lo sfruttamento delle ni di « manutenzione » e di cipelago delle Canarie. I morsulla base delle informazioni so di una manifestazione or-« controllo » - dei sistemi di rese note a Mosca, si precisa ti sarebbero sinora 12. Lo ririsorse; 3) esperimenti tecpoi ricordato in particolare ferisce l'agenzia di stampa spagnola Cifra, senza dare quello degli emigrati, ridotti al rango di cittadini di seconnologici; 4) osservazioni me- che la «Saliut» — e cioè la agrancio del modulo. ganizzata dalla federazione dico-biologiche; 5) prove tec-niche dei sistemi di bordo e due «zone di aggancio»: una, della Seine-St. Denis al Bour-Carlo Benedetti | get, ma l'ora tarda in cui il particolari. compagni che dichiarano di